

Giovedì 7 Febbraio 2008

LA POLEMICA SULLA GARDESANA-BIS. Lo schieramento degli oppositori si conferma compatto e include maggioranza e minoranza

■ Affi-Pai, colpo letale a Venezia

Passa con 42 voti favorevoli e un solo contrario l'emendamento per lo stop definitivo

Annamaria Schiano

Fine della storia: il progetto della Affi-Pai è stato bocciato dal Consiglio regionale. Con 42 voti a favore e uno contrario, è stato accolto l'emendamento «bipartisan» presentato dal gruppo consiliare rosso-verde e sottoscritto da centro sinistra, An, Lega Nord e Udc, questi ultimi nella maggioranza. Colpo di scena: ieri, intorno alle 17, hanno votato a favore dell'emendamento anche tutti i consiglieri presenti di Forza Italia, a esclusione dell'unico voto contrario, di Raffaele Bazzoni.

Risultato: il tracciato della Affi-Pai è cancellato dalle mappe regionali e del Baldo-Garda perché, spiegano gli stessi consiglieri, «l'emendamento è un articolo aggiunto alla legge finanziaria e di fatto è legge della Regione». L'emendamento approvato è in quattro punti. Al terzo recita: «La giunta regionale revocherà ogni procedura di progetto inerente la superstrada Affi-Pai, escludendo tale opera dalla previsione del piano d'area del Garda in fase di redazione e dal piano triennale regionale». Un altro punto prevede siano recuperati dal bilancio di previsione 2008, 100 mila euro per un progetto preliminare di viabilità dell'area, con il coinvolgimento di amministrazioni locali e popolazione.

Ieri in consiglio regionale, il consigliere veronese del Pd, Franco Bonfante, ha introdotto il dibattito con un sub-emendamento. Spiega: «Non c'è neppure stata discussione, solo i due interventi di presentazione: mio e del consigliere di Rifondazione, Pierangelo Pettenò, poi il voto. C'è stato sconcerto tra i banchi di Forza Italia, ma alla fine hanno votato a favore anche tutti i forzisti, a dimostrazione che quando si è uniti e si sta dalla parte della gente, il risultato arriva. Ora l'obiettivo per il Pd, sarà di impedire la trasformazione della Regionale 450, superstrada Affi-Castelnuovo, in strada a pedaggio».

Dalle fila della maggioranza il consigliere della Lega Nord, Vittorino Cenci, aggiunge: «Come gruppo abbiamo fin dall'inizio operato per riportare ai sindaci, espressione della nostra gente, la possibilità di una soluzione ai problemi della zona. Quindi togliendo il project-financing, ridiamo la progettualità ai primi cittadini. Ciò senza decisioni prese dall'alto, che non rispettano la volontà della gente. Sono contento per la risposta data a chi contava su questo intervento».

Il consigliere del Pdc, Nicola Atalmi, primo firmatario dell'emendamento: «Soddisfatto per ciò che è accaduto oggi: abbiamo fatto cambiare idea alla maggioranza e alla lobby degli asfaltatori. Il protagonismo dei cittadini e delle amministrazioni vince». Vittoria che non sarebbe arrivata se il voto non fosse stato sostenuto anche dalla maggioranza e trasversalmente dalle forze politiche. Oltre che dall'opera dei cittadini e del comitato «No Affi-Pai».

Resta il capitolo sulla trasformazione della Affi-Castelnuovo in strada a pagamento, non uscito di scena. Il sindaco di Affi, Roberto Bonometti: «Soddisfatto per il lavoro dei sindaci. Ringrazio quanti hanno concorso a questo risultato, e il Consiglio regionale, che si è espresso all'unanimità, incluso il mio gruppo di Forza Italia. Sia di monito per il futuro: quando si fanno progetti sul territorio, prima si convocano i sindaci e poi se c'è

Giovedì 7 Febbraio 2008

■ Giorgetti: «Bel giorno... Ora soldi e soluzioni»

«La Affi- Pai è virtualmente cancellata. Così come ci avevano chiesto di fare i sindaci, i cittadini del Garda e quelli del Baldo». Poche e lapidarie, ricche di soddisfazione, le parole dell'assessore regionale ai lavori pubblici, il veronese Massimo Giorgetti. Che poi però, ripensando ai mesi scorsi in cui è stato più volte sollecitato sul punto, precisare: «Alleanza Nazionale», spiega, «è stata la prima forza politica di maggioranza che, in giunta, si è da subito opposta al project financing per la Affi- Pai. Io non ho votato a Venezia quella delibera perchè ero assente ma, sentiti i nostri referenti e gli amministratori pubblici avevo capito che non era un'opera gradita, nè da fare».

Infatti, le dichiarazioni dell'esponente del partito di Fini contro la delibera di giunta numero 2080 del 10 luglio scorso, erano state immediate. Giorgetti va oltre e chiarisce: «Con Lega e Udc, oltre che con l'opposizione, abbiamo fatto un buon lavoro e oggi possiamo guardare in faccia i sindaci con soddisfazione politica per questo risultato. Mi adopererò perchè la giunta regionale faccia al più presto gli adempimenti che le spettano per revocare tutte le procedure del project, perchè sia stralciato dal piano triennale delle opere pubbliche, e non venga mai inserito nel redigendo piano d'area».

E ancora: «L'emendamento ha confermato i 100 mila euro a disposizione per la progettazione delle opere proposte dai sindaci ma, entro sabato, dovremmo riuscire a confermare uno stanziamento di 20 milioni di euro da distribuire alle Province del Veneto. Verona avrà la sua fetta e il presidente Mosele potrà utilizzare questo denaro, ad esempio, per fare eliminare il semaforo di Albarè e creare una rotonda, come il sindaco di Costermano aveva proposto.

Questa può essere la prima opera per snellire il traffico, da subito», chiude.

Tra i firmatari dell'emendamento che rimanda nel cassetto la Affi- Pai, ma anche il pedaggo per la Castelnuovo- Affi, pure Flavio Frasson, dell'Udc. «Pur non essendo veronese, vengo sul Garda da 25 anni e conosco bene gli amici sindaci di Brenzone e Costermano. Mi sono messo a loro disposizione per vincere questa battaglia trasversale. Sono molto contento per il risultato». Da segnalare anche che, «su 45 votanti iscritti, due sono state le astensioni, 42 i voti a favore dell'emendamento e uno solo contrario: quello di Raffaele Bazzoni, di Forza Italia», conferma Giorgetti. L'assessore Renato Chisso invece, sostenitore del «project financing» e della relativa delibera, ieri non era in Consiglio: «Era in missione a Roma», confermano i bene informati.G.M